

PREMIO ALESSANDRO TASSONI, SESTA EDIZIONE, MODENA, ANNO 2010
SCHEDA EDITORIALI

ARRIGO LEVI, HONORIS CAUSA



Nato a Modena il 17 luglio 1926, giornalista e scrittore

Uno dei più validi e preparati esponenti del giornalismo scritto e radiotelevisivo italiano. Ma anche un apprezzato scrittore. La sua lunga carriera giornalistica inizia in Argentina. Paese in cui si rifugia durante il conflitto mondiale. A Buenos Aires è direttore di **Italia Libera**.

Rientrato in Italia, dal 1946 al 1948 è direttore della **Gazzetta di Modena**. Dal 1951 al 1953 è corrispondente da Londra per la **Gazzetta del Popolo**. Dal 1953 al 1959 è corrispondente da Roma per il **Corriere di Informazione**. Dal 1960 al 1962 e dal 1962 al 1966 è a Mosca. Come corrispondente prima del **Corriere della sera** in seguito de **Il Giorno**. Dal 1966 al 1968 è conduttore del telegiornale Rai. Dopo essere stato inviato speciale dal 1969 al 1973 per **La Stampa**, dal 1973 al 1978 è redattore capo sempre a **La Stampa** e **Stampa sera**. Dal 1979 al 1983 cura la rubrica dei problemi internazionale del **Times**. Nel 1988 diviene capo editorialista del **Corriere della sera**.

Numerosi e di successo i programmi televisivi che lo vedono protagonista in veste di conduttore o giornalista.

Ricordiamo **Tam tam** (1981), **Punto sette, Punto sette, una vita** e **Tivù tivù** (1982-1987). E ancora, il programma settimanale Rai **I giorni dell'infanzia** (1993), **Emozioni Tv** (1995) e **Gli archivi del Cremlino** (1997) di cui è anche autore. Nel 1999 conduce su RaiUno **C'era una volta la Russia**.

Tra i suoi tanti libri e saggi segnaliamo: **Il potere in Russia da Stalin a Brezhnev** (1965), **Viaggio fra gli economisti** (1972), **Il comunismo da Budapest a Praga**, **Ipotesi sull'Italia** (1983), **La DC nell'Italia che cambia** (1984), **Intervista sulla DC** (1986), **Noi: gli italiani** (1988), **Yitzhak Rabin. 120 giorni per la pace**, **Le due fedi** (1996). Nel 1987 è insignito del Premio Trento per il giornalismo. Nel 1995 del Premio Luigi Barzini come miglior corrispondente dell'anno, nel 2001 del **Premio Ischia Internazionale di Giornalismo**

(da <http://www.archivio.raiuono.rai.it/schede/9021/902144.htm>)

Sezione A, NARRATIVA



Chiara Ingrao
Dita di dama
Milano, La tartaruga, 2009

Il nuovo romanzo di Chiara Ingrao racconta le esperienze di una ragazzina nell'autunno caldo dell'Italia del '69, la voglia di libertà, l'amore e la fabbrica, e quello che resta a quaranta anni di distanza.

La diciottenne Maria ha un seno troppo sfacciato e dita di dama. Dita da pianista, ma finisce operaia: come 'Aroscetta, Ninanana, Paolona, Mammassunta... Le loro storie, fra rabbia, risate e puzza di stagno. Fare la crumira, poi scioperare quando il padrone ti chiama «donnetta». Odiarli tutti, i marcatempo che ti misurano quanto ci metti a fare il lavoro. E Maria, proprio di Peppe il marcatempo si va a innamorare?

Amarsi e scontrarsi, nel turbinio dell'Italia che cambia. Il contratto dei metalmeccanici, la bomba di Piazza Fontana, lo Statuto dei lavoratori, la legge sul divorzio: i genitori di Maria possono sposarsi, lei non sarà più una «figlia di mignotta». Diventa delegata di reparto, mentre la lotta dilaga: per le condizioni di lavoro e, persino, per i gabinetti. Ma poi arriva la cassa integrazione e la paura di perdere il posto.

E Peppe che fa? Perché è fuggito in America? Ma è suo quel ciuffo che ricompare all'improvviso sul treno dei metalmeccanici per Reggio Calabria?

«Bombe sui treni, sui binari, altri ordigni ritrovati inesplosi», racconta Francesca, la voce narrante. L'amica di sempre: quella che è cresciuta nello stesso modo ma ha potuto studiare. Quella che oggi si guarda indietro, e pensa che ci ha lasciato una parte di sé in quel palazzone della periferia romana. In quei «giorni così, tempi così: allegri e feroci, e più veloci della luce».

Chiara Ingrao, interprete, è stata sindacalista, programmista radio, parlamentare, consulente del Ministro per le Pari Opportunità. È stata dirigente dell'Associazione per la pace, ed è tuttora impegnata nel movimento pacifista, nel femminismo, nelle iniziative contro il razzismo e per i diritti umani.

Per BCDe ha pubblicato nel 2005 "Soltanto una vita" e il romanzo "Il resto è silenzio" nel 2007.

PREMIO ALESSANDRO TASSONI, SESTA EDIZIONE, MODENA, ANNO 2010
SCHEDE EDITORIALI

Sezione A, SAGGISTICA



Franco Vazzoler

Il chierico e la scena

Cinque capitoli su Sanguineti e il Teatro

Cinque capitoli come “assaggio” su alcuni aspetti della drammaturgia di Sanguineti e sui suoi scritti sul teatro, per ricostruire ed interpretare l'idea di teatro che Sanguineti è venuto proponendo dagli anni Sessanta ad oggi, attraverso la collaborazione con grandi musicisti quali Berio, Globokar o a registi quali Ronconi e Besson. In appendice la teatrografia aggiornata.

Franco Vazzoler insegna Letteratura teatrale italiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova. Si è occupato del teatro italiano dal Cinquecento ad oggi scrivendo numerosi saggi su riviste e ha curato le edizioni di *Gelopea* di Chiabrera e *I due Pantaloni/I mercatanti* di Goldoni. Per il melangolo ha tradotto e curato in questa collana *Memorie del teatro* di Georges Banu.

PREMIO ALESSANDRO TASSONI, SESTA EDIZIONE, MODENA, ANNO 2010
SCHEDE EDITORIALI

Sezione A, POESIA



Maria Luisa Spaziani
La radice del Mare

Ne *La radice del mare* emergono due aspetti tipici e diffusi dell'universo poetico di Maria Luisa Spaziani, il tema del mare e la struttura bistrofica.

Questo testo si presenta omogeneo nell'intento e vario nell'organismo, scandito per forme rapide, con andamento talvolta gnomico o asseverativo; ove sempre il flusso del sentire inquieto oscilla tra conclusione e spinta, tra finire e non finire, che è indice di ansia, di immediata caduta o di insperata rinascita. Nelle opere precedenti naturalmente le due peculiarità stanno indipendenti, giacché il mare agisce all'interno di un movimento narrativo e nel verso sciolto, laddove la forma bistrofica assume piena maturità e potenza, avvalendosi di una mossa rapida, secca, compiuta in brevissimo vortice di immagini.

Ciro Vitiello

Maria Luisa Spaziani, torinese, vive a Roma, poeta tra i più significativi del panorama nazionale ed europeo. Presidente dell'Universitas Montaliana, dopo essere stata per venti anni Presidente del Centro Internazionale "Eugenio Montale" e dell'omonimo premio. Ha pubblicato le seguenti raccolte di poesie: *Le acque del sabato*, 1954; *Il gong*, 1962; *L'utilità della memoria*, 1966; *L'occhio del ciclone*, 1970; *Geometria del disordine*, 1981 (*Premio Viareggio*); *La stella del libero arbitrio*, 1986; *I fasti dell'ortica*, 1996; *La traversata dell'oasi*, 2002; *La luna è già alta*, 2006; *Poesie d'amore di Marceline Desbordes Valmore*, 2006. Autrice del poema-romanzo *Giovanna D'Arco*, 1990; di *Donne in poesia*, 1992; di racconti *La freccia*, 2000; lavori teatrali *La vedova Goldoni*; *La ninfa e il suo re*; *Teatro comico e no*; e di critica letteraria, ha tradotto vari autori fra i quali Ronsard, Racine, Flaubert, Goethe, Shakespeare, Gombrich, Yourcenar, Tounier.

Le sue opere saranno pubblicate nel 2010 nei "Meridiani" di Mondadori.

Ha ottenuto numerosi e prestigiosi premi, l'ultimo importante riconoscimento è il Premio "Dino Campana", dicembre 2009.